

RELAZIONE TECNICA sullo stato di degrado dell'Ospedale di Gorgonzola progettato da Giacomo Moraglia nel 1848 e dimesso dal 1975.

L'edificio mostra gravi segni di degrado dovuto a diversi fattori raggruppabili in tre principali categorie:

- cause estrinseche dovute all'azione umana, che ha trasformato, modificato e asportato setti portanti: negli anni '80 del XX secolo vennero intrapresi lavori per allestire al primo piano alloggi per medici ed infermieri, poi abbandonati per mancanza di fondi. Negli anni '40 vennero rimossi i pavimenti a ciottoli di fiume dei due cortili e creati giardini interni: attualmente due grandi cedri del Libano contribuiscono al degrado della copertura e dei pluviali. Nella facciata a nord è stato chiuso il portico per l'accesso alle carrozze utilizzando infissi in ferro risalenti agli anni '30. La cupola in rame è stata sostituita con altri materiali dieci anni fa,
- cause estrinseche naturali ad azione prolungata nel tempo: infiltrazione d'acqua nella struttura portante, pioggia battente che degrada l'intonaco e le decorazioni della facciata, risalita d'acqua per capillarità che provoca efflorescenze e distacco dell'intonaco: l'aggressione biologica provocata da vegetali come muschi, licheni e veri e propri alberi che con le radici dissestano le pavimentazioni o le fondamenta e con le foglie degradano la copertura dell'edificio; l'aggressione provocata da animali come volatili che hanno colonizzato alcuni locali,
- cause intrinseche di costruzione: l'umidità si prosciuga in tempo proporzionale al notevole spessore delle murature, le pietre calcaree sono materiali di scarsa durata.

**Aspetto esterno:** le facciate presentano un colore sbiadito dovuto ad asportazione di pigmenti, con cavillature e distacchi di intonaco che hanno portato la muratura sottostante a diretto contatto con gli agenti atmosferici. Anche le decorazioni di facciata come la gronda, le fasce marcapiano e le cornici delle finestre sono compromesse. Delle quattro facciate, quella a sud è in migliore stato.

**Interno:** il piano interrato, privo di aperture, presenta grande umidità capillare. Alcuni locali sono colonizzati da bisce d'acqua e topi.

A piano terra il corpo centrale si presenta discretamente. Sono state asportate le lastre di beola sui gradini degli scaloni laterali.

Al primo piano, nell'atrio centrale originariamente adibito a cappella, negli anni '60 è stato asportato l'altare. I controsoffitti originari in incantucciato sono stati smantellati perché le infiltrazioni degli anni '90 ne avevano compromesso la stabilità. Le ali ed altri locali centrali senza infissi sono state colonizzate da topi e volatili. Giacciono smontati le porte originali interne e la cornice di un camino in granito rosa di Baveno forse realizzato su disegno dello stesso Moraglia.